Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Il mezzo bloccato

Sosta selvaggia in centro restano bloccati i vigili del fuoco

L'EMERGENZA

Il mezzo dei vigili del fuoco è rimasto incastrato per colpa delle auto in sosta lungo una delle vie del centro storico. La fortuna ha voluto che, quando i pompieri si sono trovati a dover fare i conti con l'imprevisto ostacolo, l'intervento era già stato effettuato. E' accaduto ieri mattina lungo via Tre Colonne, una traversa di via Cavour. Il mezzo dei vigili del fuoco era stato chiamato da una persona che era rimasta fuori casa, dimenticando il fornello del gas acceso e soprattutto le chiavi per aprire la porta. Una volta concluso l'intervento, la prima partenza doveva rientrare in caserma ma il viaggio di ritorno in via Proietti Divi è stato interrotto dalla presenza ingombrante di alcune auto parcheggiate in modo tale da impedire il transito del veicolo. Non è la prima volta che accade un episodio del genere, con i mezzi di soccorso che non riescono a passare a causa delle auto in sosta selvaggia. Disagi con i quali veicoli ingombranti come un mezzo dei vigili del fuoco o un'autoambulanza sono costretti troppo spesso a fare i conti. E qualche volta capita pure che, a restare intrappolati, sono persone che stanno effettuando interventi salvavita. In centro sono decine le auto parcheggiate in divieto di sosta che non solo ostacolano il passaggio degli altri automobilisti o di chi fa interventi di soccorso, ma che costringono pedoni e disabili a transitare in mezzo alla strada con evidenti rischi per la propria incolumità.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta, ultimatum Cavicchioli «Immediatamente il rimpasto»

Dopo la presentazione del documento di rilancio, l'attacco del capogruppo Pd «Bene il programma del sindaco ma ora ha tutti gli elementi per decidere subito»

IL QUADRO

L'Amministrazione Di Girolamo è quasi arrivata al tanto sofferto giro di boa, ma le acque in cui sta navigando non sono per niente tranquille. Tra problemi di bilancio (lunedì in Consiglio inizia la discussione sull'assestamento e c'è chi giura che il Comune chiederà il predissesto per evitare l'arrivo del commissario), proposte di affidare il governo della città a una «giunta di salute pubblica» (che non dispiace a un pezzo di maggioranza che da tempo ha rotto con gli assessori) e il recente ultimatum di Andrea Cavicchioli («immediatamente il rimpasto»), Di Girolamo è al centro di una tempesta.

IL RUOLO DELLA PARTECIPATE

Martedì sera il sindaco ha presentato alla maggioranza il "documento politico amministrativo di aggiornamento di metà mandato". Poche pagine per indicare le prossime mosse da fare negli ultimi tre anni di consiliatura rimasti, tra cui una novità che riguarda l'Asfm: «la possibilità della vendita in blocco delle farmacie comunali», come si legge nel documento. Fino ad oggi si parlava soltanto di «alienazioni» di alcuni punti vendita, ma adesso l'obiettivo si è allargato. Tra le novità anche il miglioramento del servizio di riscossione coattiva dei crediti maturati dal Comune, che hanno raggiunto cifre stratosferiche come più volte denunciato dal consigliere Enrico Melasecche. «Andremo a bandire entro l'anno - ha annunciato il sindaco durante l'incontro con gli esponenti della maggioranza - la gara per la riscossione coattiva». Esce di scena l'Asm, o almeno la vendita non è più all'ordine del giorno. Al massimo si parla di «cessione di quote di minoranza». Il sindaco, dunque, ha deciso di seguire i consigli del presidente Carlo Ottone, il quale ha indicato nell'aggregazione con altre partecipate pubbliche e la quotazione in borsa le strade da percorrere per mantenere quasi integro il gioiello di famiglia. «Intensificare i rapporti con altre aziende similari del Centro Italia, in primo luogo dell'Umbria», scrive il sindaco. Pacato, ma incisivo come sempre, il capogruppo del Pd, Andrea Cavicchioli, commenta così il documento del sindaco: «Va ulteriormente integrato, con alcune accentuazioni, senza però ulteriori passaggi in maggioranza. È una buona base per continuare a camminare e tiene conto delle richieste che abbiamo presentato con l'atto di indirizzo firmato dai capigruppo».

Il capogruppo del Pd, Andrea Cavicchioli

LE REAZIONI

In sostanza, Cavicchioli condivide la rotta tracciata dal sindaco, un po' meno l'immobilismo che Di Girolamo sta mostrando sul tema rimpasto: «Va fatto immediatamente. Entro pochi giorni il sindaco deve chiudere questa partita. Adesso ha tutti gli elementi per decidere rapidamente. Non possiamo rimanere in questa situazione di incertezza». Intanto, Melasecche, che ha lanciato l'idea di comporre una giunta di salute pubblica per salvare Terni, replica al sindaco, il quale ha bocciato senza appello il progetto di Melasecche sostenendo che la città sta facendo passi in avanti (Teatro di Carsulae, agenda urbana, buona scuola, Terni on e giardini di via dell'Argine). «Il sindaco - attacca Melasecche - ha visto un film di fantascienza a dati econometrici pesanti risponde con amenità da bar. Tutti gli indici economici sono pesantemente negativi ma lui risponde che dopo dieci anni da quando Raffaelli inserì quel progetto nel suo librone dei sogni rimetterà a posto i giardinetti di Via dell'Argine mentre il parco Rosselli e quello delle Grazie sono sbarrati da un anno. Continua - conclude - deliziandoci con il fatto che addirittura ci consegna due mesi prima il programma di Terni On».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEO DI GIROLAMO HA PRESENTATO ALLA MAGGIORANZA LE LINEE GUIDA DA SEGUIRE NEI PROSSIMI TRE ANNI

I conti del palazzo

Predissesto finanziario, lo spettro che agita i sonni della maggioranza

Al termine della riunione di maggioranza di martedì si è parlato anche della possibilità di richiedere il predissesto finanziario dell'ente. «Ma soltanto come soluzione estrema», ha spiegato il capogruppo del Pd, Andrea Cavicchioli. Tanto è bastato però per mandare in fibrillazione diversi esponenti della maggioranza. Il predissesto vorrebbe dire salvare la pelle da un punto di vista contabile, ma perdere politicamente la faccia. «Si tratta di una procedura di riequilibrio pluriennale che molti comuni hanno fatto, ma questo non vuol dire che lo farà anche il Comune di Terni, anzi. Ad oggi - prosegue Cavicchioli - non esiste alcun motivo per richiederlo. Verrebbe attivato soltanto se venisse accertate una situazione debitoria che adesso non esiste in alcun caso».
Intanto, in vista del consiglio comunale di lunedì 25, quando si discuterà il preassestamento di bilancio, la Terza commissione continua ad esaminare gli equilibri finanziari. Lo farà anche nella seduta che il presidente Sandro Piermatti ha convocato per domani (ore 11) a palazzo Spada, con l'obiettivo di votare l'atto e trasmetterlo al consiglio in vista della seduta di lunedì.

Emergenza caldo Intanto nasce la stanza-dimissioni

OSPEDALE

Record di ricoverati provenienti dal pronto soccorso. Nella giornata di martedì scorso sono stati cinquanta. Persone anziane, disidratate, con malattie croniche che si portano appreso da anni. Tra queste anche una centenaria. Il giorno prima al Santa Maria era scattata l'operazione "Discharge room" il nuovo percorso organizzativo di pre-dimissione dei pazienti che contribuirà a contrastare il fenomeno dei letti aggiunti in corsia e degli "appoggi" in altri reparti. Per questa nuova organizzazione si è scelta una stanza del quarto piano a Lungodegenza post acuzie (ricovero per persone che necessitano di prolungare l'intervento assistenziale).
Otto poltrone che verranno utilizzate per lo più da anziani, deambulanti o in carrozzina, che per lasciare l'ospedale dopo le dimissioni devono attendere il trasporto dei familiari o delle ambulanze. In questo modo si libereranno i letti al reparto e chi sarà ricoverato avrà da subito il suo posto, senza sostare per ore o giorni lungo i corridoi. Tutto questo in considerazione dell'aggiunta di nuovi letti a degenza breve dell'emergenza–urgenza e gli altri disponibili come appoggi a Lungodegenza. «Le camere delle dimissioni – ha spiegato il direttore generale Maurizio Dal Maso – serviranno per facilitare lo scorrere del flusso dei pazienti in uscita e favorire l'ingresso degli utenti che arrivano al pronto soccorso». Al "Discharge room" i pazienti avranno un elevato comfort (televisione, servizio di ristorazione, piccola biblioteca) oltre la somministrazione della terapia. «In questo modo – aggiunge il direttore sanitario Sandro Fratini – andremo a ridurre costantemente i tempi d'attesa di quei pazienti che dall'area medica e pronto soccorso devono essere ricoverati nei reparti di degenza e che troveranno posti liberi». Il percorso organizzativo è stato illustrato da Agnese Barsacchi del Sitro (Servizio infermieristico tecnico riabilitativo ospedaliero): «Il reparto di degenza provvede a comunicare la dimissione del paziente al personale della "Discharge room" il giorno stesso della dimissione o, quando possibile, il giorno prima. Il trasferimento del malato viene organizzato dal reparto che dimette, attivando la cooperativa Cosp Tecno Service (servizio trasporti pazienti) e la Bed Manager per il coordinamento del trasporto concordato. Insomma un articolato modo per scongiurare in futuro i letti bis. L'accesso dalle 10 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua alla spina, a Gabelletta una nuova fontanella pubblica

AMBIENTE

L'acqua riduce i rifiuti. Sarà inaugurata domani alle ore 11, in via Gabelletta 196, la nuova fontanella di acqua pubblica che ha, come scopo principale, la riduzione dei rifiuti plastici ed il risparmio di elettricità e acqua.
Il nuovo distributore di acqua trattata, (il quarto gestito da Asm; gli altri tre si trovano in via Puglie, in via Jalenti e al quartiere Le Grazie) ha due uscite separate ed eroga tre diverse tipologie di acqua refrigerata: liscia, leggermente frizzante e frizzante, per dare al cittadino la possibilità di scegliere l'acqua che preferisce a 5 centesimi di euro per ogni litro e mezzo. Grazie alla nuova fontana il trattamento dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale permetterà di migliorarne le proprietà organolettiche attraverso un sistema di filtrazione e aggiunta di anidrite carbonica, caratterizzandola nel gusto. Ma un fattore importante da ricordare riguarda la riduzione dei rifiuti ed il risparmio di energia elettrica e di acqua. Secondo i dati, le tre fontanelle già attive hanno infatti evitato che venissero utilizzate oltre tre milioni e mezzo di bottiglie di plastica (numero di bottiglie da 1,5 litri non utilizzate calcolate in funzione dei litri erogati), ed un totale di oltre 112mila tonnellate di plastica (dell'intero ciclo produttivo). Al 15 giugno di quest'anno, sono stati oltre i 5 milioni e mezzo i litri di acqua erogati dalle tre fontanelle già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferranti, tre assoluzioni e una condanna

LA SENTENZA

I reati contestati erano maltrattamenti, violenza privata, falso e appropriazione indebita. Sul banco degli imputati il consigliere comunale di Forza Italia, Francesco Maria Ferranti, accusato di presunti maltrattamenti nei confronti di tre ex fidanzate in un periodo compreso tra il dicembre 2004 e il luglio 2009. Un lungo processo, quello che lo ha visto protagonista, iniziato nel maggio 2011 e conclusosi ieri con la sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste dai reati più gravi, cioè maltrattamenti, falso e appropriazione indebita, e la condanna residuale a tre mesi (con sospensione della pena) per violenza privata per una sola delle tre posizioni. Il pm Elisabetta Massini, che ha seguito personalmente tutte le udienze del dibattimento, aveva chiesto al giudice Rossana Taverna, la condanna ad un anno e due mesi. Ferranti - ieri presente in aula alla lettura della sentenza - sin dal momento del rinvio a giudizio da parte del gip Pierluigi Panariello, che risale al 2010, aveva dichiarato la propria estraneità alle accuse, rimarcando l'assoluta inattendibilità delle ragazze - una 43enne di Modena, una 38enne di Rimini e una 35enne di Brescia -, nessuna delle quali si era costituita parte civile al processo. Inattendibilità ribadita ieri, durante la discussione, dai legali difensori di Ferranti, gli avvocati Oreste Finotto e Manlio Morcella. Gli stessi avvocati sottolineano che per il reato di violenza privata avevano chiesto l'applicazione della lieve entità in quanto fatto secondario e sono certi che la sentenza verrà sovvertita in Appello (tra l'altro il reato si prescriverà a breve). Le indagini sul conto di Ferranti - mister preferenze del centrodestra nelle ultime due tornate amministrative - erano iniziate nel 2008, dopo che una delle fidanzate si era presentata al pronto soccorso con ecchimosi e contusioni e aveva quindi sporto denuncia.

PER IL CONSIGLIERE COMUNALE IL FATTO NON SUSSISTE IN MERITO ALLE ACCUSE PIÙ GRAVI PROPOSTO APPELLO PER LA VIOLENZA PRIVATA

F.Lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA